

# Ambienti da difendere

Il paesaggio delle isole dell'Arcipelago Toscano è composto da un mosaico di molti habitat, alcuni dei quali ospitano flora rara e protetta.

## MACCHIE MEDITERRANEE



## DUNE SABBIOSE



## PRATI MEDITERRANEI



## STAGNETTI TEMPORANEI



## COSTE ROCCIOSE



## BOSCHI DI LECCIO



# Fai la scelta giusta!

Anche tu puoi aiutarci a preservare l'unicità e la biodiversità del nostro Arcipelago. Evita di mettere nel giardino piante aliene dannose e dai una mano alle specie vegetali native.



F.De Pietro



Parco Nazionale Arcipelago Toscano  
Loc. Enfoia  
57037 Portoferraio (LI) - Italia  
Tel. 39 0565 919411 | Fax 39 0565 919428  
e-mail giannini@islepark.it



Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale (ISPRA)  
Sede amministrativa ex-INFSA  
Via Ca' Fornacetta, 9  
40064 Ozzano Emilia (BO) - Italia  
Tel. / Fax 39 051 796628  
e-mail nicola.baccetti@isprambiente.it



Corpo Forestale dello Stato  
Ufficio Territoriale per la Biodiversità  
Via Biccocchi, 2  
58022 Follonica (GR) - Italia  
Tel. / Fax 39 0566 44616  
e-mail s.vagniluca@corpoforestale.it



Università di Firenze  
Dipartimento di Biologia  
Via La Pira, 4  
50121 Firenze - Italia  
Tel. / Fax 39 055 2757438  
email renato.benesperi@unifi.it



Island conservation in  
Tuscany, restoring habitat  
not only for birds  
www.restoconlife.eu  
info@restoconlife.eu

# Equilibri in frantumi? Ricomponi la natura!



[www.restoconlife.eu](http://www.restoconlife.eu)



Progetto realizzato con il cofinanziamento  
della Commissione Europea



# COSA FACCIAMO?

L'Arcipelago Toscano è un'area ricca in biodiversità, con animali e vegetali unici ed esclusivi, la cui integrità è stata spesso alterata dall'uomo. Il progetto "RESTO CON LIFE - Island conservation in Tuscany, restoring habitat not only for birds" mira a ripristinare i delicati equilibri tra le componenti naturali nelle isole di Montecristo, Elba, Pianosa e Giannutri. Riqualificare questi territori significa scommettere sulle potenzialità di ripresa degli ecosistemi e investire nel futuro delle isole mediterranee.

## PIANOSA



**Restauriamo** le comunità animali e vegetali eliminando alcune specie estranee alla flora e fauna dell'isola come il Ratto nero, dannoso soprattutto per gli uccelli marini.

## MONTECRISTO



**Proteggiamo** lembi di macchia mediterranea dal pascolo, a volte troppo intenso, della capra selvatica.

## ELBA



**Tuteliamo** le rare dune di sabbia con strutture volte a limitare gli effetti dell'erosione e preserviamo un sito riproduttivo del Gabbiano corso, contenendo l'azione distruttiva di ungulati introdotti.

## GIANNUTRI



**Piantiamo** essenze vegetali native in sostituzione del Fico degli Ottentotti e di altre piante ornamentali aliene e invasive.

# I NUMERI DEL PROGETTO

## 4 PARTNER

Beneficiario incaricato  
del coordinamento:  
Parco Nazionale  
Arcipelago Toscano.

Beneficiari associati:  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale,  
Corpo Forestale dello Stato,  
Università di Firenze - Dipartimento  
di Biologia.

## 3 MILIONI DI EURO

il finanziamento ricevuto.

## 4 ANNI E MEZZO

la durata del progetto:  
giugno 2014 - dicembre 2018

## 6 O PIÙ

le specie animali protette  
che trarranno beneficio dalle azioni  
del progetto.

## 15 O PIÙ

gli habitat protetti il cui stato  
di conservazione verrà migliorato  
grazie alle azioni del progetto.

# LE MINACCE

**FLORA** Alcune piante comuni sulle isole sono in realtà estranee ai nostri ambienti e minacciano la sopravvivenza delle specie native



**AGAVE**  
(*Agave americana*)  
M. Giunti

Pianta originaria dell'America centrale, utilizzata a scopo ornamentale, colonizza velocemente scogliere e rupi, a scapito delle essenze vegetali naturali. Bisognerebbe evitare di piantarla nei giardini poiché può facilmente propagarsi ovunque.



**FICO D'INDIA**  
(*Opuntia ficus-indica*)  
F. Giannini

Nell'Arcipelago sono presenti varie specie provenienti dall'America centro-meridionale. Piantate a scopo ornamentale o per cibarsi dei loro frutti, si sono diffuse velocemente in natura sostituendo la tipica vegetazione.



**FICO DEGLI OTTENTOTTI**  
(*Carpobrotus spp.*)  
G. Ferretti

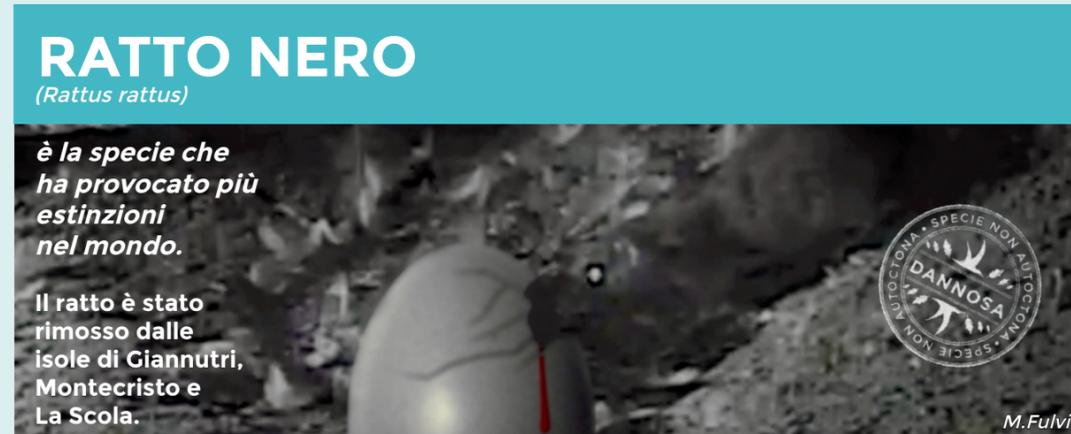
I bellissimi fiori rosa e gialli nascondono le caratteristiche invasive di questa pianta grassa, arrivata dal Sud Africa. I tappeti di foglie soffocano i fiori e gli arbusti nativi e solo estirpandola o prevenendo la sua diffusione si proteggono le altre piante autoctone.



**OXALIS**  
(*Oxalis pes-caprae*)  
O. Casnati

Con foglia simile al trifoglio, proviene dal Sud Africa e fiorisce in primavera con infiorescenze di un giallo intenso e un forte impatto estetico. Contiene sostanze tossiche per il bestiame ed ha invaso ampie superfici anche sulle nostre isole. Rimuoverla è molto difficile a causa delle radici e dei bulbi che si diffondono ampiamente nel sottosuolo.

**FAUNA** Le invasioni di animali introdotti dall'uomo in ambienti diversi dagli originali provocano devastazioni tra le comunità autoctone.



**RATTO NERO**  
(*Rattus rattus*)  
M. Fulvi

È la specie che ha provocato più estinzioni nel mondo.

Il ratto è stato rimosso dalle isole di Giannutri, Montecristo e La Scola.



**CINGHIALE**  
(*Sus scrofa*)  
F. Giannini

L'ungulato immesso tra gli anni 50'-60' all'Isola d'Elba per finalità venatorie è ormai diffuso ovunque. Danneggia la fauna, la flora, i sistemi agrari e le strutture residenziali, con ripercussioni economiche non trascurabili. Una drastica riduzione numerica e l'unica soluzione per diminuire l'impatto della specie sulle comunità native.

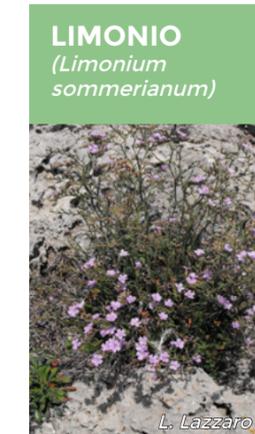


**MUFLONE**  
(*Ovis aries*)  
P. Varuzza

Adattato ad ambienti rocciosi e aridi è stato immesso nelle tre isole maggiori dell'Arcipelago e si è diffuso notevolmente grazie all'assenza di predatori naturali. Erbivoro vorace impedisce la crescita della vegetazione naturale e danneggia le colture. I rimedi messi in atto contemplano la forte riduzione numerica e, laddove possibile, la totale eradicazione.

# LE SPECIE DA SALVARE

**FLORA** L'equilibrio tra tutte le comunità vegetali dell'Arcipelago è la chiave per conservare questa straordinaria biodiversità



**LIMONIO**  
(*Limonium sommerianum*)  
L. Lazzaro

Piccola pianta dai fiori lilla e rosa, cresce sulle scogliere vicino al mare insieme ad altre erbe adattate alla salsedine. L'isolamento ha originato specie diverse, tipiche ed uniche.



**LECCIO**  
(*Quercus ilex*)  
G. Gestri

Un tempo diffuso ovunque, sfruttato dall'uomo per il legname è stato sostituito dalla bassa macchia mediterranea. Su alcune isole rimangono poche piante secolari da proteggere.



**MAGNANINA**  
(*Sylvia undata*)  
A. De Faveri

Minuto uccello della macchia mediterranea, dalla caratteristica colorazione fulva del petto e dalla coda lunghissima, spesso tenuta verticalmente. Per nidificare predilige fitte boscaglie di erica, rosmarino e cisto, la cui tutela è essenziale per consentire la buona riuscita della riproduzione.



**GABBIANO CORSO**  
(*Larus audouinii*)  
A. De Faveri

In Arcipelago nidificano pochissime coppie, contrariamente alla specie molto più comune, il gabbiano reale, con la quale compete per sopravvivere. Con il suo becco rosso e le ali bianche e cerulee si osserva in volo sulla superficie del mare alla ricerca di pesci. Proteggere i siti di nidificazione è fondamentale per incrementare la popolazione.



**SATIRIONE**  
(*Neotinea maculata*)  
L. Lazzaro

Orchidea non molto appariscente con fiori bianco-rosati che emanano un profumo di vaniglia. Fiorisce in aprile e cresce nelle pinete, nei cespuglieti e nelle garighe. Abbastanza diffusa all'Elba, a Montecristo è presente in poche stazioni che occorre proteggere dal pascolo della capra selvatica.



**GIGLIO MARINO**  
(*Pancretium maritimum*)  
G. Montauti

Cresce sulla sabbia in riva al mare; in estate le vistose fioriture bianche e gli aromi attirano gli insetti impollinatori che, volando da un fiore all'altro, animano le comunità delle dune costiere. Per proteggerlo è indispensabile non calpestarlo e non raccogliere fiori e bulbi.



**BERTA MAGGIORE** (*Calonectris diomedea*)  
**BERTA MINORE** (*Puffinus yelkouan*)  
F. Parri / L. Bracci



**TARANTOLINO**  
(*Euleptes europaea*)  
G. Frangini

È un gecko di piccola taglia, elusivo e dai colori mimetici. Vive principalmente nelle isole e sulle coste del Mar Ligure e Tirreno ed è attivo durante la notte, quando va alla ricerca di piccoli insetti; comunica e interagisce con i simili emettendo suoni particolari.